

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia san Giorgio – Sesto San Giovanni



29

Siamo noi l'Europa dell'amicizia, della professionalità e della serietà

Di Domenico Delle Foglie

La chiamiamo tutti ricostruzione, insieme con Mattarella e Draghi. Come fu nel secondo dopoguerra. Ecco, lo spirito giusto per compiere l'impresa è quello dei nostri azzurri, giovani talenti e vecchi campioni integri. Nella disciplina di squadra, nella resilienza, nel coraggio e nella fantasia. Sì oggi siamo gli italiani. Mai più i "soliti italiani" come ci raccontano nei giorni tristi. Ecco perché abbiamo meritato la felicità di riportare a Roma, dopo addirittura 53 anni, la Coppa continentale. Sì, siamo noi l'Europa. Dell'amicizia, della professionalità, della serietà, della maturità dei ventenni di oggi. Così si guadagna e si merita il futuro. Non solo nel calcio

Sostengono gli economisti che una vittoria calcistica continentale può valere, per il Paese che si aggiudica il titolo, un punto di Pil (Prodotto interno lordo). Una cifra enorme (dai 12 ai 15 miliardi di euro nel caso dell'Italia), che certamente può far sorridere un'economia che langue. Ma il vero vantaggio, il vero guadagno, stanno altrove. E sono certamente difficili da misurare. Perché si tratta di sentimenti, di valori, di amicizia e di solidarietà, di cuore e di passione. Sì, anche di dignità e di orgoglio. Persino di capacità di divertirsi correndo dietro a un pallone, come fanno i ragazzini e le ragazzine di tutto il mondo, nella speranza di calciare un

PAG 2 →



Dai cinque continenti l'affetto per Francesco

Messaggi di auguri, vicinanza e sostegno arrivano al Papa da tutto il mondo. Dal Qatar al Bahrein, dal Paraguay al Myanmar e proprio i vescovi asiatici ringraziano il Pontefice per la cura del popolo birmano, ferito e toccato dalla pandemia, dalla situazione politica e dal collasso dell'economia



CUORE DI SAN GIORGIO

Anche questa settimana diamo le consuete informazioni. Alle Messe feriali e festive sono stati offerti euro 117 (48,00 in s. Giorgio e 69,00 in Santuario); candele votive 43,00 (6,14 in s. Giorgio e 36,86 in Santuario) a un Funerale 50,00; altre offerte varie 20,00; per la stampa cattolica 20,00. Grazie a tutti.

PAG 2
NEL MESE DI GIUGNO

gran tiro all'angolino e segnare il gol della vittoria. Che talvolta fa la storia, ma più spesso entra nella galleria dei ricordi che contano.

Ci sono tre immagini che ci hanno colpito al termine della sequenza da thriller dei rigori che ha lanciato l'Italia sulla vetta dell'Europa calcistica.

La prima è l'abbraccio interminabile fra il tecnico Roberto Mancini e l'amico Gianluca Vialli. Un abbraccio fra due amici di sempre, due uomini maturi, due campioni che hanno regalato alla Sampdoria il suo unico scudetto nel lontano 1991. Un abbraccio che si scioglie in un pianto liberatorio. Mancini si presenta davanti alle telecamere ma parla per pochi secondi. Ha ancora gli occhi pieni di lacrime e risponde con monosillabi. La loro amicizia, ulteriormente rafforzata dalla lotta di Vialli contro un grave tumore, trova nel tempio del calcio di Wembley il suo suggello. Ma durante questa avventura sportiva abbiamo capito che in questa Nazionale regna l'amicizia. Un sentimento che gli italiani apprezzano e che sanno vivere.

La seconda immagine è quella del portierone Gigio Donnarumma che dopo aver parato due rigori decisivi di fila ai maestri inglesi, serissimo, con un'espressione quasi incredula, si allontana dalla porta. Per la serie, "sono Gigio, ho 22 anni, sono un portiere di calcio, ho fatto solo il mio dovere che è quello di parare". Quando al momento della premiazione è stato indicato come il miglior giocatore del torneo era altrettanto serio e composto. Ci mancava solo che rispondesse "dovere", come farebbe uno di noi, dinanzi a un lavoro fatto bene.

Ecco, un giovane campione così serio, ci racconta di un Paese che ha nei giovani come lui il proprio futuro. Si perché questa Italia che vince, sa soffrire, sa rimboccarsi le maniche, sa tirare fuori il meglio di sé, è esattamente quello di cui tutti abbiamo bisogno. E cioè che i nostri giovani sappiano riprendersi il futuro e tirino fuori il Paese dalle secche in cui è sprofondata.

La terza immagine è quella di Leonardo Spinazzola, l'esterno che con le sue sgroppate sulla sinistra ha dato il tormento a tutte le difese avversarie, sino a quando il tendine di Achille ha fatto crac durante un allungo nei quarti di finale con il Belgio. Ebbene, abbiamo visto il calciatore a Wembley saltellare con la sua stampella fra i compagni di squadra e andare a ritirare, per primo, la sua medaglia da vincitore. Spinazzola, per la sua forza e il suo coraggio, è l'emblema di questo nostro Paese, profondamente ferito e sconvolto dal Covid. Un Paese che pur dolorosamente colpito (nessuno potrà mai cancellare quella triste colonna di camion carichi di bare che attraversavano le vie deserte di Bergamo, né potrà mai dimenticare che un virus crudele ci ha strappato un'intera generazione di nostri "vecchi", la nostra memoria) sa rimettersi in moto. Magari saltellando con la stampella, come il giocatore della nostra Nazionale.

Ma con la certezza che presto torneremo a correre tutti insieme, perché c'è un campionato ancor più importante da vincere. Quello contro un vero nemico, il Covid 19. Per poi continuare a correre per ricostruire un'Italia più forte, più giusta, più bella. E se possibile, persino più buona.

La chiamiamo tutti ricostruzione, insieme con Mattarella e Draghi. Come fu nel secondo dopoguerra. Ecco, lo spirito giusto per compiere l'impresa è quello dei nostri azzurri, giovani talenti e vecchi campioni integri. Nella disciplina di squadra, nella resilienza, nel coraggio e nella fantasia. Sì oggi siamo gli italiani. Mai più i "soliti italiani" come ci

NEL MESE DI GIUGNO

Diamo anche il resoconto mensile: quanto può durare UNA SITUAZIONE COSÌ PRECARIA? Adesso siamo a -27.180,00 di rosso in banca...

ENTRATE NEL MESE DI GIUGNO

- 682,00 OFFERTE ALLE MESSE.
- 475,00 OFFERTE PER CANDELE
- 560,00 Matrimoni, Battesimi e Funerali
- 285,00 Buste mensili
- 160,00 per la Carità del Papa
- 74,00 Attività varie

TOTALE ENTRATE: 2.236,00

USCITE NEL MESE DI GIUGNO

- 326,00 Acquisto cera
- 520,00 Acquisto standardi dei tempi liturgici
- 420,00 Stipendio parroco
- 200,00 stipendio collab. Pulizie nelle Chiese
- 300,00 Messe a celebrante maggio
- 300,00 Messe a celebrante giugno
- 45,00 versamento in Curia (tassa binazioni)
- 877,00 Utenze
- 116,00 Cancelleria, fotocopie
- 343,00 Pagata Buona stampa san Paolo aprile e maggio
- 88,00 cambio intestazione luce
- 1220,00 Saldo sistemazione portico crollato
- 17,00 spese bancarie

TOTALE USCITE: 4.797,00

raccontano nei giorni tristi. Ecco perché abbiamo meritato la felicità di riportare a Roma, dopo addirittura 53 anni, la Coppa continentale. Sì, siamo noi l'Europa. Dell'amicizia, della professionalità, della serietà, della maturità dei ventenni di oggi. Così si guadagna e si merita il futuro. Non solo nel calcio.

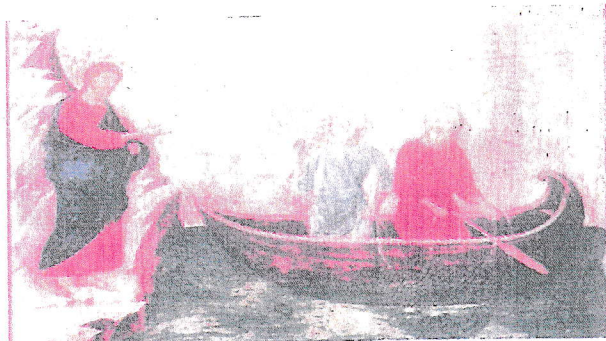
SESTO SAN GIOVANNI

Basilica di Santo Stefano, botti contro il portale

Festeggiano la vittoria dell'Italia facendo esplodere un grosso ordigno contro il portale della basilica di Santo Stefano, la chiesa madre di Sesto San Giovanni. «Ingenti i danni – conferma il prevosto don Roberto Davanzo – anche perché la porta principale della chiesa, in legno risalente alla fine del '900, era stata restaurata due mesi fa». Don Davanzo sottolinea l'assenza di controlli, dopo che già nella finale con la Spagna, gruppi di giovinastri avevano scaricato la loro rabbia con petardi e fumogeni. «È successo domenica subito dopo la mezzanotte – dice il prevosto –. Un gesto di rabbia che nulla a che vedere con la vittoria dell'Italia. Un evento che anche noi a Sesto abbiamo salutato e festeggiato la vittoria sull'Inghilterra con il suono delle campane».



alla scuola della Parola



DOMENICA

IX DOPO PENTECOSTE, ANNO B

LETTURA

Davide si umilia davanti all'arca di Dio.

2Sam 6,12b-22

In Mical, scandalizzata da Davide, parla una logica umana, che ancora i propri criteri di giudizio sul modo di apparire agli occhi del mondo. In Davide si manifesta la vera sapienza, che fonda tali criteri nella relazione con Dio, nello stare davanti a lui.

Lettura del secondo libro di Samuele

In quei giorni. Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un-giovenco e un ariete grasso. Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno. Quando l'arca del Signore entrò nella Città di Davide, Mical, figlia di Saul, guardando dalla finestra vide il re Davide che saltava e danzava dinanzi al Signore e lo dispreggiò in cuor suo. Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore. Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. Davide tornò per benedire la sua famiglia; gli uscì incontro Mical, figlia di Saul, e gli disse: «Bell'onore si è fatto oggi il re d'Israele scoprendosi davanti agli occhi delle serve dei suoi servi, come si scoprirebbe davvero un uomo da nulla!». Davide rispose a Mical: «L'ho fatto dinanzi al Signore, che mi ha scelto invece di tuo padre e di tutta la sua casa per stabilirmi capo sul popolo del Signore, su Israele; ho danzato davanti al Signore. Anzi mi abbasserò anche più di così e mi renderò vile ai tuoi occhi, ma presso quelle serve di cui tu parli, proprio presso di loro, io sarò onorato!».

EPISTOLA

1Cor 1,25-31

Ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini.

Rimanere davanti a Dio come Davide, capovolge i nostri criteri e i nostri valori. La vera sapienza consiste nel non vantarsi, cioè nel non riporre fiducia nelle nostre logiche umane, ma in Gesù Cristo, il solo che può renderci giusti, santi, liberi.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, «chi si vanta, si vanti nel Signore».

VANGELO

Mc 8,34-38

Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso.

Il capovolgimento più radicale che la sapienza di Gesù ci chiede è di passare dalla logica possessiva a quella oblativa. Solo chi vive nel dono di sé giunge a una vita piena e sensata. Non vergognarsi di Gesù significa condividere questo suo modo di essere.

Lettura del Vangelo secondo Marco

In quel tempo. Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, il Signore Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

don Graziano

Sono quasi le 18 quando su suo profilo Facebook Rita Gianola, sorella di don Graziano Gianola, scrive queste parole: «Ciao fratellino... buon viaggio tesoro mio». Arriva così il triste epilogo della notizia giunta nella mattinata di ieri, quando don Graziano Gianola, 47 anni, è precipitato percorrendo il "Sentiero delle vipere", che da San Valentino porta verso il rifugio Graziani sul monte Baldo in Trentino: stava accompagnando una sessantina di giovani dell'oratorio, quando sul tratto di sentiero più impegnativo, a 1.500 metri di quota, è scivolato ed è precipitato per 15 metri. L'intervento dell'elisoccorso è stato tempestivo, e don Graziano è stato trasferito d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento.



don Graziano Gianola

«È nato e cresciuto scalando le prealpi lecchesi, dove guidava spesso i giovani dell'oratorio in montagna, da profondo conoscitore delle alte quote, non solo del territorio da cui proveniva», testimonia don Mauro Ghislanzoni, attuale parroco di Premana. Attualmente don Graziano era vicario nella Comunità pastorale Gesù buon pastore alla Bovisa a Milano. Ordinato sacerdote il 12 giugno 2004, don Graziano per due anni ha collaborato con don Ghislanzoni, arrivato in valle nel 2002, che lo ricorda come un uomo solare e dinamico: «un prete aperto, scherzoso e nel suo modo di fare sapeva però affrontare i temi seri, anche drammatici, dell'oggi, della pandemia». Don Graziano infatti nel lockdown aveva scritto delle meditazioni a partire dal Vangelo di Marco, dal titolo "Guardati da Gesù" che a maggio aveva presentato a Premana.

Ieri sera tutta Premana si è stretta nel dolore della mamma Marcellina e dei suoi otto fratelli in un momento di preghiera. «Mi unisco allo strazio della famiglia, dei suoi cari e della sua comunità pastorale - le parole dell'arcivescovo Mario Delpini, suo rettore maggiore e vicario episcopale nella prima destinazione di don Graziano - e partecipo alla preghiera di suffragio e di riconoscenza».

il prete dei giovani

La stato
C'era alla
Piemonte

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 17 Vigiliare S. Marcellina	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Isabella, famm Dander e Bonvini	
Domenica 18 VIII dopo Pentecoste S. Federico, vescovo		Ore 11:00 s. Messa Mario, Irene e Carlo	
Lunedì 19 S. Arsenio, ermi- ta		Ore 17:30 s. Rosario	
Martedì 20 S. Appollinare, ve- scovo			
Mercoledì 21 S. Lorenzo da Brin- disi		Ore 17:30 s. Rosario	
Giovedì 22 S. Maria Maddalena		Ore 18:00 s. Messa Albina e Lauro ADORAZIONE EUCA- RISTICA E VESPRI	Ore 16:30 s. Messa Solo per gli ospiti
Venerdì 23 S. Brigida, patrona D' Europa		Ore 17:30 S. Rosario	
Sabato 24 Vigiliare S. Charbel Makhiui	Ore 18:30 S. Messa Bassani Giacomo e Motta Rosa	Ore 17:00 s. Messa Brescia Giuseppe	
Domenica 25 IX dopo Pentecoste S. Giacomo,		Ore 11:00 s. Messa	

19 L	1Sam 1,9-20; Sal 115 (116); Lc 10,8-12 Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode
20 M	S. Apollinare (mf) 1Sam 9,15 - 10,1; Sal 19 (20); Lc 10,13-16 Il Signore dà vittoria al suo consacrato
21 M	S. Lorenzo da Brindisi (mf) 1Sam 18,1-9; Sal 56 (57); Lc 10,17-24 A te mi affido: salvami, Signore!
22 G	S. MARIA MADDALENA (f) Ct 3,2-5; 8,6-7; Sal 62 (63); Rm 7,1-6; Gv 20,1.11-18 Ha sete di te, Signore, l'anima mia

23 V	S. BRIGIDA (f) Gdt 8,2-8; Sal 10 (11); 1Tm 5,3-10; Mt 5; I giusti contemplano il tuo volto, Signore
24 S	S. Charbel Makhlūf (mf) Nm 14,1-24; Sal 96 (97); Eb 3,12-19; I Il Signore regna: esulti la terra
25 D	IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE B 2Sam 6,12b-22; Sal 131 (132); 1Cor 1,25-31; Mc 8,34-38 Il Signore ha scelto Sion per sua dimora

ARCIDIOCESI DI MILANO
DICANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio
Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

**CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO**

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Tina Perego, cell 3391305520

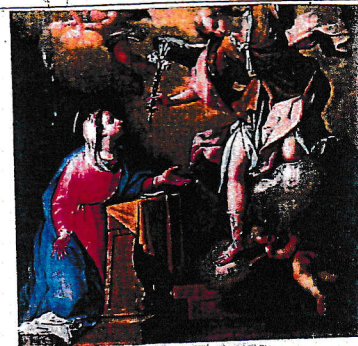
AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:

Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO

Laura Falta, cell. 3381653910



CAMMINIAMO INSIEME

**Settimanale di
informazione e cultura**

della Parrocchia San Giorgio in Sesto
San Giovanni – **REGISTRATO
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, al
numero 2/2020.**

DIRETTORE RESPONSABILE:
Dott. Giovanni Mariano.

REDAZIONE: via Luciano Migliorini
2, 20099 SESTO SAN GIOVANNI.
Cell. 0039 3487379681

E-mail: dgm.giovanni@libero.it
STAMPATO IN PROPRIO

**LA PAROLA DI
OGNI GIORNO**